

IL CRITERIO DI SCELTA AL CENTRO DELLA PRIMA "CATTEDRA" ONLINE

Veramente utile?

Le scelte che facciamo da cosa sono ispirate, guidate, provocate? E in base a quali criteri? Sono proprio "i criteri della scelta: l'utile, il giusto, il bello" il filo conduttore della 12° edizione della Cattedra inaugurata lunedì 12 aprile dall'economista Benedetto Gui e dall'imprenditore Franco Debenedetti che si sono confrontati sul criterio dell'utile. "In tempo di pluralismo e confusione, la pandemia ha reso ancora più urgente il tema dei criteri che guidano le scelte nella vita quotidiana ma che hanno riflessi e conseguenze sulla società civile e politica", ha detto don Andrea Decarli, introducendo gli ospiti insieme al teologo Leonardo Paris. Come operare quando ciò che è giusto per il bene comune entra in contrasto con ciò che è utile per l'individuo e quando non è possibile

realizzare ciò che è bello perché c'è un bene superiore che diventa prioritario? "In questo difficile periodo abbiamo capito che le scelte individuali incidono su tutti e hanno conseguenze irreversibili - ha osservato il delegato diocesano per la cultura -, che la percezione del pericolo è manipolabile, e i giovani chiedono di avere al loro fianco adulti che sappiano accompagnarli". Il settore dell'economia è il luogo dell'utile per definizione, ma cosa significa cercarlo e come perseguirlo? L'amicizia, l'amore si sottraggono a questa logica: ciò che è inutile non serve a nulla? Tanti si sentono inutili: è possibile un equilibrio tra l'utilità cercata dalla persona e quella materiale? Don Decarli ha portato il saluto del vescovo Lauro, che parteciperà all'incontro conclusivo, e ha dato spazio alle domande degli spettatori via WhatsApp e FB.



LA PROSSIMA CATTEDRA
Lunedì 19 aprile alle 20.30 incontro dedicato al criterio de "il giusto", relatori Luciano Violante, presidente emerito della Camera dei Deputati, e il teologo Francesco Occhetta. Va in onda su Telepace Trento, sul canale YouTube della Diocesi e sulla pagina Facebook di Vita Trentina, repliche martedì su Rtrr Tv alle 21.30 e Trentino Tv alle 23.10.

"Più attenti anche ai beni relazionali"

L'economista Benedetto Gui invita a uscire da una visione individualistica dell'utile. L'esempio positivo dell'economia di comunione

Benedetto Gui, docente di Economia civile



"L'utile è un criterio di scelta lodevole e raccomandabile, porta a usare con intelligenza ed efficienza le risorse disponibili - ha esordito Benedetto Gui, professore di Economia civile e di comunione all'Istituto Universitario Sophia di Loppiano (Firenze), membro della Commissione internazionale del progetto "Economia di Comunione" -.

Dell'utile si ha una visione individualistica e parziale rispetto alle molteplici dimensioni della persona, invece tenendo conto di tutti i bisogni il contrasto con il criterio del giusto si attenua. Ma come conciliare la soddisfazione dei bisogni individuali e il benessere sociale? "Un ostacolo è il modo in cui misuriamo il successo economico, il Pil; ognuno considera valore, e spende soldi per averlo; sono cose diverse, e la sfida è far sì che ai soggetti appaia utile ciò che promuove il benessere collettivo, per esempio correggendo comportamenti dannosi al bene delle risorse naturali come la deforestazione e lo sfruttamento del suolo".

Nel rapporto tra utile e valori umani entrano poi in gioco i "beni relazionali", che rispondono a bisogni di relazione, senso di appartenenza, affetto, amore. Gui ha osservato che secondo studi su economia e felicità il loro mancato riconoscimento incide sulla percezione del benessere, influenzata anche dal confronto con il reddito e i consumi di chi può permettersi i "beni posizionali", come belle auto e vacanze che migliorano il prestigio sociale: "Per fare scelte che promuovono il benessere collettivo, bisogna allargare la definizione di utile a tutti i bisogni e ai beni relazionali, che sono co-prodotti e co-consumati".

Che utilità hanno i bit-coin?

"È una moneta ancora poco usata che si avvale di una tecnologia innovativa che permette di gestire informazioni in modo decentrato, senza bisogno di una banca centrale a gestirla. Per ora l'aspetto dominante è la speculazione su di essa e ciò ha creato oscillazioni e instabilità".

I "giganti" come Amazon agiscono a livello sovranazionale senza alcun rapporto reale con la comunità locale.

"Se i comportamenti delle imprese si discostano dai valori condivisi dalla società, oggi c'è maggiore attenzione da parte dell'opinione pubblica, per esempio con le scelte di genitori che rifiutano di comprare ai figli palloni della Nike sapendo che sono prodotti con lo sfruttamento del lavoro minorile. Nelle società occidentali assistiamo ad un miracolo in termini di produttività, ma questo successo è diventato una minaccia al bene fondamentale della vita. L'impatto dei comportamenti umani sull'ambiente mette a rischio la sopravvivenza della specie. Bene che si fissino tasse ambientali e che ci siano cittadini che compiono scelte etiche di stimolo alle imprese. Esse stesse però devono avere maggiore attenzione altrimenti gli effetti delle azioni sociali restano parziali e ritardati nel tempo".

C'è un modello alternativo al capitalismo?

"No, però c'è bisogno di un sistema economico che consideri la tematica ambientale e quella delle disuguaglianze come ribadito da papa Francesco. I sistemi economici sono costrutti umani, gli uomini hanno la possibilità di intervenire su di essi e le imprese sono tendenzialmente rapide a cogliere i cambiamenti di orientamento dei consumatori e agire di conseguenza".

"Ha sempre una valenza positiva e di servizio"

L'imprenditore Franco Debenedetti sostiene che non possiamo fare a meno delle Spa con la loro responsabilità di produrre beni e servizi

Franco Debenedetti, imprenditore



"Utile viene da usare, servire, e come aggettivo ha sempre valenza positiva, come sostantivo equivale al profitto - ha esordito l'imprenditore Franco Debenedetti, autore di vari saggi tra cui il più recente "Fare profitti. Etica dell'impresa" (Marsilio, 2021) -.

Un mondo regolato dall'utile è sempre giusto e bello perché implica l'entrare in relazione, senza avremmo meno servizi: da sempre l'arricchimento è finalizzato a consentire il soddisfacimento dei bisogni delle persone e l'umanità si è sviluppata attraverso lo scambio, che è un incontro di convenienze".

Nella società capitalista odierna c'è un "mattoncino" che ne è l'unità base, la società per azioni, e secondo Debenedetti non ne possiamo fare a meno: "La Spa ha la responsabilità di produrre beni e servizi che la società desidera e di venderli traendone profitto, ma oggi le aziende devono tener conto del bene reputazionale e investire nel rispetto dell'ambiente, non discriminando e sorvegliando i rischi nascosti: da quando ha deciso di dare uno stipendio decente ai raccoglitori di the e agire in modo meno dannoso per l'ambiente, la Lipton ha conquistato una fetta di mercato più ampia".

L'accusa principale alle Spa è di creare disuguaglianze tra Paesi e all'interno del Paese, in realtà esse si riproducono spontaneamente perché le persone non sono uguali e "La Spa ha un ruolo insostituibile, ciò che serve è consapevolezza della sua responsabilità sociale: investire, creare innovazione, ridistribuire ricchezza, ancora di più ora con la crisi pandemica in atto".

Che utilità hanno i bit-coin?

"È una moneta di cui si conosce la quantità emessa, ma non ha nessun decisore centrale a gestirla. La sua essenza sta nel numero di moneta prodotta e se immetto una quantità enorme di soldi, il mercato, che assegna un prezzo alle cose, ha difficoltà nel farlo e nel decidere l'allocazione".

I "giganti" come Amazon agiscono a livello sovranazionale senza alcun rapporto reale con la comunità locale.

"Noi e i social ci siamo evoluti contemporaneamente. Giudicare il mondo dei social, in cui le cose sono subito riproducibili, istantanee, con i criteri di valore esistenti prima del loro avvento è sbagliato. La legge americana sugli utili consente di parcheggiare legalmente i profitti avuti in Paesi esteri in un paradiso fiscale e ciò fa sì che gli utili finiscano alla casa madre negli Usa. È un problema che riguarda gli Stati, non le aziende, l'Ocse se ne sta occupando. Biden ha deciso l'aumento della tassazione sugli utili prodotti all'estero da tutte le aziende: questo passo rappresenta la base per decidere la tassazione sulla fatturazione e non più sugli utili. Meglio le società di santi e guerrieri rispetto a quella attuale? Che le persone siano passate dalla povertà nera ad un'esistenza decente è incredibile e lo dobbiamo alla globalizzazione, che non ci sarebbe se non ci fosse il web e l'economia digitale.

C'è un modello alternativo al capitalismo?

"Tutto il mondo è capitalismo. Bisogna garantire l'uguaglianza iniziando dalla scuola, che dovrebbe essere al primo posto nelle priorità, e investire i soldi del Recovery fund in essa. Se c'è qualcosa di veramente utile è investire nella formazione".